



figlie di **maria** ausiliatrice
ispettoria lombarda sacra famiglia



libri pag 38



Storie di ragazzi che non hanno avuto paura di diventare grandi"

Di Mario Calabresi

segnalati dal sito FMA



Il Papa con i Salesiani a Torino

l'intervista a Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani, in occasione della visita di papa Francesco a Torino

www.fmalombardia.it/attualita/il-papa-con-i-salesiani-a-torino



Chiara, Maria e Francesca: in Africa con il VIDES

<http://www.fmalombardia.it/giovani/in-africa-con-il-vides/>

ispettoria

pag 1



**TEMPO D'ESTATE:
TEMPO DI GIUBILEI
E DI GRAZIE**

Nel tempo estivo, tra la conclusione delle ultime fasi di un anno scolastico e pastorale, la programmazione di quello successivo, le proposte educative di campi o altre esperienze insieme, noi viviamo la celebrazione dei giubilei di professione delle sorelle che hanno raggiunto un anniversario significativo di vita consacrata

sr Maria Teresa

associazioni

pag 10



Cgs-pgs-tgs-vides
10 anni insieme con lo stile di Don Bosco

E' stato questo lo slogan che accompagnato una giornata veramente indimenticabile!

missioni

pag 7



Etiopia - Addis Abeba - Bole

Auxilium Catholic School - Bole bulbulà

comunità

pag 14



Ecologica...mente...Grazie!

La festa di fine anno scolastico della Comunità di Cinisello Balsamo



Tempo d'estate: tempo di giubilei e di grazie

Nel tempo estivo, tra la conclusione delle ultime fasi di un anno scolastico e pastorale, la programmazione di quello successivo, le proposte educative di campi o altre esperienze insieme, noi viviamo la celebrazione dei giubilei di professione delle sorelle che hanno raggiunto un anniversario significativo di vita consacrata



75, 70, 60, 50, 25 anni sono un dono: essere giunte fin qui non è cosa da poco, eppure non basta. Se si considera quanto lavoro s'è fatto in tanti anni di vita consacrata, si resta ammirati: eppure non basta. Nel tempo si sono accumulate esperienze, conoscenze, competenze, forse anche quella saggezza fatta di discrezione e di benevolenza, di lucidità e lungimiranza che si è nutrita di preghiera, di ore di meditazione, di ascolto attento della parola: eppure non basta.

Quello che resta da capire, quando si celebrano anniversari giubilari, **è quanto abbiamo bisogno che Gesù si chini su di noi a lavarci i piedi:** quanto abbiamo bisogno di essere perdonati, quanto abbiamo bisogno di riconoscere il nostro bisogno!

Quello che resta da capire è il segreto della missione di annunciare il Vangelo della speranza anche quando noi ci sentiamo inadeguate, perché la missione non sono i mezzi e le strutture o il numero delle comunità, ma la gioia che ti fa cantare e ti rende capace di dare gioia: ecco, sono contenta del mio Signore!

Quello che resta da capire è che Gesù siede alla destra del Padre e ci attira a questa comunione con un'attrattiva che ci fa dimenticare tutto, ci rende libere da tutto, ci rende inattaccabili dalla tristezza e dal ripiegamento su noi stesse. Non abbiamo tempo per essere tristi: urge correre verso il Signore perché siamo state conquistate da Lui.

Celebriamo i giubilei per dire grazie e per invocare la benedizione del Dio fedele che rivela ai suoi amici i segreti che li riempiono di gioia.

E concludo con un augurio per tutte: **il tempo estivo sia anche per ciascuna tempo in cui coniugare riposo e bellezza, privilegiando quella del creato** che il nostro Papa ci invita a custodire e contemplare per stupirci e immergerci in una preghiera corale di ringraziamento.

E con san Francesco, ripetiamo insieme: "Laudato sii mi Signore" !

sr Maria Teresa



ANGOLA - Kitila

Festa di Madre Mazzarello



27 Maggio. Siamo a KITILA a far festa a MARIA MAZZARELLO.

Non c'è dubbio, Madre Mazzarello è stata molto contenta. P. José Lam sdb (vietnamita) ha celebrato la Messa per gli alunni/e ed erano presenti anche alcuni responsabili dell'educazione. Tutto molto bello.

Canti, danze hanno rallegrato tutti. Ogni classe ha voluto esprimere ciò che sentiva per Madre Mazzarello. Alla fine un buon "pranzo" preparato da sr Leo con alcune mamme dell'aldeia. Gioia per tutti.

Tutti sono stati felici di vedere sr Erenita, sr Graça e Padre Lam che... sono andati lá per far festa con gli alunni/e e la gente dell'aldeia di Kitila.

sr Agnese Barzaghi



ANGOLA - Calulo

Festa di Madre Mazzarello - Scuola



“TENDE CORAGEM! ESTAI SEMPRE ALEGRE!”

è lo slogan di quest'anno. Per la prima volta è stata celebrata la Messa nel salone. Tutti aspettavano: stanchezza, distrazioni... ma niente di questo, perché tutti erano coinvolti e hanno partecipato bene. Questo è un segno che dobbiamo avere coraggio e dare il primo passo con entusiasmo e gioia. Professori e alunni hanno studiato bene Main e tutti, classe per classe, hanno voluto manifestare nel giorno della festa qualcosa di “speciale” come ringraziamento di questa “allegria”! Alla fine, ognuno ha portato il suo “pranzo al sacco”. Chi più e chi meno. La condivisione è stata ottima e tutti sono stati contenti.

sr Agnese Barzaghi



ANGOLA - Calulo

Festa di Madre Mazzarello



13 Maggio. Il gruppo AMM (Amigas de Maria Mazzarello) hanno voluto festeggiare la loro Patrona con impegno. Hanno animato bene la Messa delle 6.30. Nel pomeriggio alle 17.00 altra Messa al Santuario. Alle 19.00 un buon rinfresco preparato da loro. Ma... la novità di quest'anno è che un gruppo di ragazzi vuole che si costituisca per loro, il gruppo "Amigos de Maria Mazzarello".

Per il momento li lasciamo sognare poi... Vedremo! Comunque sia, senz'altro Maria Mazzarello è contenta di Calulo.

13 Maggio GRANDE VISITA.

Il signor Governatore di Sumbe è in visita al municipio di Calulo.

Il sindaco lo invita a visitare la Scuola Maria Mazzarello: sorpresa per noi e... sorpresa per lui che non si aspettava un'accoglienza così. Si è commosso vedendo l'orchestra "Maria Carolina" degli alunni/e della Scuola.

Sei mesi di prove e già suonano a meraviglia l'inno nazionale!

Meno male che è venuto perchè così si è sollevato un poco... Infatti tornando da un'aldeia la macchina è entrata in una grande buca e... anche lui ha battuto la testa!!!

sr Agnese Barzaghi



ANGOLA - Calulo

Festa di Madre Mazzarello - Scuola dell'Infanzia



1 giugno

La festa di MARIA MAZZARELLO è continuata con la Scuola dell'Infanzia. Danze, giochi, canti hanno rallegrato tutti e alla fine una buona "merenda". Tutti sanno che Maria Mazzarello è Patrona della Scuola dell'Infanzia della Missione e sanno che Maria Mazzarello vuole che tutti siano molto "allegri". Questa volta la festa era solo per i bambini/e ma... Qualche papà e mamma, là fuori... volevano entrare per gioire con i loro figli!

sr Agnese Barzaghi



Etiopia - Addis Abeba - Bole

Auxilium Catholic School - Bole bulbulà



La nostra missione si trova in una zona povera alla periferia di Addis Abeba vicina al nuovo aeroporto internazionale. E' una zona e una missione completamente nuova, ma che in pochi anni ha avuto un enorme sviluppo. Non esistevano costruzioni se non piccole baracche fatte di fango paglia lamiera simili a pollai dove la gente era costretta a vivere miseramente priva di tutto: acqua, luce, servizi neanche parlarne, gente costretta a mendicare per aver qualche cosa alla fine della giornata da mettere sotto i denti.

Le strade erano trafficate da cani randagi, asini, pecore per chi aveva la fortuna di averne una. Non esistevano scuole. La nostra domanda era spontanea: dove troveremo bambini per la nostra scuola in una zona così deserta? Ora la zona in pochi anni si è popolata enormemente con costruzioni di ogni tipo distruggendo così le baracche di tanti miserabili costringendoli a vivere sul ciglio della strada esposti ad ogni tipo di interperie o in tombini sotterranei o in case fatte di lamiera per chi è riuscito a trovarne qualche pezzo nelle discariche magari un po' traforato. I più fortunati hanno trovato un riparo in qualche baracca pagando

un affitto agli sfruttatori. Il terreno è stato donato alla chiesa dal comune il Vescovo, Abuna Berhane Jesus Surafael, da poco eletto Cardinale ha pensato di passarlo alle Salesiane essendo il nostro spirito per la gioventù e riteneva giusto e necessario avere una scuola nella capitale. Questo era anche il desiderio del Cardinale che lo ha preceduto Abunà Paulos che un giorno parlando con Sr Elsa Beccio e Sr Bartolomea Beltrami che gli chiedevano se era contento di avere le Salesiane in Addis Abeba aveva risposto: sì sì ma le Salesiane devono avere una grande scuola per la gioventù.

Si è iniziata così la costruzione della scuola materna nel 2006 terminata nel 2009. A settembre dello stesso anno abbiamo iniziato la scuola materna con una presenza di 200 bambini sbucati da dove il Signore lo sa.

Nel 2010 sono iniziate le elementari e siamo già al 6° grado, con il prossimo settembre la scuola ospiterà dalla materna alla 6^ elementare più di 900 alunni, 50 per classe per raggiungere una cifra di 1200 alunni con il completamento della secondaria.

Un grazie particolare a tante persone sensibili ai problemi dei poveri e della loro educazione.

Storia di Wessene e Kalkidane

Conosciamo Wessene dal giorno della registrazione alla scuola materna a luglio del 2009. Wessene era tra le tante mamme che aspettavano il loro turno (vestiti lascio immaginare), venuto il momento di compilare l'accettazione con un largo sorriso prende la matita e inizia a scarabocchiare dove e come è da immaginare. Wessene non sa nè leggere nè scrivere ma questo per lei non è un problema (tantissime come lei), il suo desiderio è che la sua creatura venga ammessa alla scuola.





Il 15 settembre dopo la festa del primo dell'anno (in Etiopia l'anno inizia a settembre) Wessene arriva con la sua bimba seguita da una fila interminabile di mamme e bimbi iscritti e non. Da quel giorno veniamo a conoscere la storia di Wessene. Il suo lavoro è girare a raccogliere immondizie pulire le strade e trascinare pesanti carrettini (per modo di dire) e portare tutto alla discarica o depositare lungo il ciglio della strada negli appositi spazi.

Da tutto quel bene di Dio ha la possibilità di trovare qualche pezzetto di legna carta lattine vuote stracci ecc.

Lei non può pagare nemmeno un centesimo per la scuola, il suo salario non le permette nemmeno di un pezzo di pane e di una tazza di tè al giorno e come tante altre stende la mano.

Wessene non abita in una casa ma in un pollaio sul ridosso di una stradina ed è costretta a pagare l'affitto. Viene sovente sfrattata, così passa da un tugurio all'altro perché non ha la possibilità di saldare il conto alla fine mese. Wessene ha un altro figlio di 12 anni che ha affidato alla nonna lontana, fuggito poi da casa e nessuno sa dove, ma nessuno se ne preoccupa affatto. La mamma dice. è grande abbastanza faccia la sua vita, certo sarà un ladroncello come tanti suoi compagni. Vivrà sotto le stelle dormirà

nei sotterranei e speriamo che qualche buon amico o poliziotto lo riporti a casa. Del papà non si sa nulla. Ecco scattare la fortuna. La scuola materna ha bisogno di personale per le pulizie e come non pensare a Wessene? E' una persona attiva disponibile generosa sempre sorridente ma che per essere assunta in un ambiente educativo salesiano ha bisogno di lasciare il bastone, sua arma di difesa. Tre mesi di prova e poi l'assunzione definitiva.

Oramai è il 6° anno che lavora con noi passando da un'attività ad un'altra, persino la custode e portinaia della scuola. Prima dell'uscita viene in cucina per un pò di provvidenza. Da noi non si butta niente nemmeno le bucce delle patate che depositiamo sul ciglio della strada per gli animali randagi e affamati. Se i nostri bambini fossero qui, nelle nostre cucine non ci sarebbe nemmeno bisogno di chi lava piatti e pentole!

La storia di Wessene si può moltiplicare e paragonare a tantissimi altri casi. Ora abita in una casa di lamiera che non c'è nemmeno posto per entrare.

Ecco alcune immagini della nuova casa di Wessene con un affitto di 600 birr (moneta locale) al mese = a 24 euro con uno stipendio circa 900.

Almeno gode di uno stipendio ma che viene arrotondato con l'adozione a distanza di Kalkidane e con metà affitto pagato da noi. Ora è in atto il progetto casa per famiglie senza tetto e Wessene è la prima nella lista. Il riscatto di una casa si aggira sui 4000 euro.

Ecco alcune foto della sua abitazione ma che certo non danno l'idea della realtà. Un buco. La porta aperta che si vede è la casa della vicina. Non ha acqua non ha luce e nemmeno la toilette.

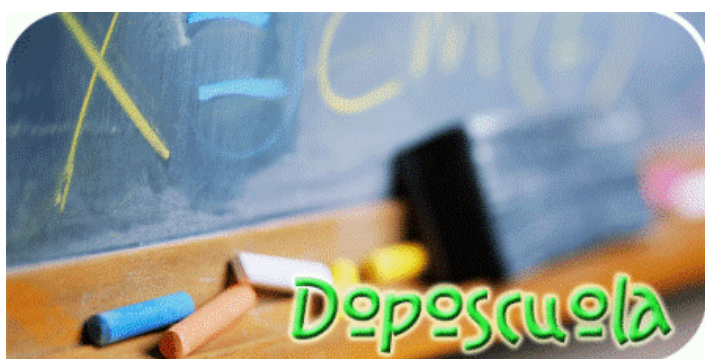
La Comunità di Addis Abeba



VIDES

Il mio ritorno a casa

La Casa San Giuseppe è sempre stata un luogo importante per me, un punto di riferimento durante tutta la mia infanzia ed è rimasta tale tuttora.



Avevo solo tre anni quando vi ho messo piede la prima volta e l'ho lasciata ben dieci anni dopo. Ho imparato i principi e i valori che mi hanno resa la persona che sono, con una serenità e una gioia che porto sempre con me.

Per questa ragione quando vi sono tornata all'inizio di quest'anno ho provato una grande emozione e anche un pizzico di nostalgia, ma soprattutto avevo la convinzione di non essere lì per imparare come avevo sempre fatto, bensì per aiutare qualcun altro in questo. Con questo spirito ho cominciato **la mia esperienza da volontaria del Gruppo Vides aiutando nello studio una meravigliosa ragazza di seconda media.**

Eppure settimana dopo settimana sentivo qualcosa di nuovo crescere dentro di me e mi sono dovuta ricredere: ancora una volta quel luogo mi stava insegnando qualcosa, regalandomi l'opportunità di aiutare, ma soprattutto di mettere a servizio di qualcun altro la mia esperienza come ad esempio piccoli trucchetti da studentessa, tecniche divertenti per memorizzare meglio e accortezze nel metodo di studio.

Non è sempre stato facile perché i metodi che funzionano con te non è detto che siano altrettanto

validi per gli altri. **È stato necessario mettersi nei panni dell'altro, sviluppare un certo grado di empatia, mettere da parte i propri schemi mentali per poter risolvere le difficoltà altrui. Come studentessa del liceo delle scienze umane mi sono sentita più vicina alle grandi teorie pedagogiche che prima avevo potuto conoscere solo attraverso i libri scolastici.**

Era una grande soddisfazione vedere come lei aspettasse con ansia il venerdì pomeriggio, felice di passare del tempo insieme e di come lo manifestasse abbracciandomi timidamente all'inizio dell'ora. È stato così entusiasmante mettermi alla prova in questo modo che cominciai anche a ristudiare a casa gli argomenti che poi avrei dovuto spiegare a lei.

Il momento più bello è stato però l'ultimo giorno insieme, quando ho davvero capito tutte queste cose. Quando ho davvero capito che al di là di quello che gli insegnanti ci insegnano, ciò di cui davvero dovremmo essere grati è il tempo e l'attenzione che ci dedicano. Ovviamente mi metto dentro anch'io in questo perché **un'altra cosa che ho capito è che non si finisce veramente mai di imparare.** In questa situazione sarei dovuta essere io quella che sapeva di più, che avrebbe dovuto spiegare, ma anche lei mi ha dato tanto, più di quanto potessi immaginare.

E ancora una volta non posso che essere grata alla Casa S. Giuseppe per avermi dato un'ulteriore possibilità di crescere e maturare. Per essersi rivelata ancora una volta "Casa".

Beatrice Fumagalli



CGS-PGS-TGS-VIDES

10 anni insieme con lo stile di Don Bosco



E' stato questo lo slogan che accompagnato una giornata veramente indimenticabile!



Il giorno 31 maggio 2015, le quattro associazioni CGS – PGS – TGS e VIDES, si sono ritrovate all'oratorio di Binzago, per festeggiare 10 anni di collaborazione e di condivisione del loro lavoro e del loro cammino e per festeggiare 200 anni della nascita di Don Bosco.

La giornata si è aperta con l'arrivo delle squadre mini e micro PGS che hanno tra le loro fila bambini e bambine dai 5 agli 11 anni. Sono state distribuite a tutti delle bellissime magliette: gli animatori si riconoscevano per il colore arancione, i bambini invece le avevano rosse, verdi, gialle e azzurre, che erano poi i colori delle squadre in cui sono stati divisi per i giochi. **Sulla maglietta spiccava la stampa del volto di Don Bosco con la scritta: "State allegri" che ha dato subito l'indirizzo della giornata: "una grande festa**

in allegria".

Dopo il saluto iniziale rivolto ai partecipanti da parte di sr Rina che ha spiegato il perché dell'essere insieme, alle ore 10,00 sono iniziati i giochi organizzati dal gruppo di animatori, che nei mesi precedenti l'evento, hanno lavorato per fare in modo che tutto fosse pronto e andasse per il meglio.

La giornata si è presentata un po' grigia, ma il cielo cupo non ci ha spaventato e siamo riusciti a respingere la pioggia che è rimasta nelle nuvole.

Alle 12.30 don Sandro Ticozzi, ha celebrato la S. Messa all'inizio della quale ci ha raggiunti Suor Maria Teresa Cocco, Ispettrice della Lombardia per le Figlie di Maria



Ausiliatrice, che con le sue parole ha sottolineato la grande importanza della collaborazione tra le nostre associazioni e l'impegno di tutti per continuare questo cammino insieme. La band giovanile CGS Bonvesin ha animato grandiosamente la S. Messa.

Durante la celebrazione eucaristica 3 ragazze hanno ricevuto il mandato "partenti" per la missione VIDES. E' stato questo un bell'esempio per tutti i presenti, grandi e piccoli. Questo gesto, è sicuramente arrivato al cuore di ciascuno suscitando il desiderio del "dono gratuito" e dell'importanza della disponibilità.

Finalmente è arrivata l'ora di pranzo e tutti insieme ci siamo ritrovati a consumare la nostra colazione al sacco, arricchita dagli ottimi panini con la salamella preparati dai cuochi di Binzago.

Nel pomeriggio i bambini hanno vissuto ancora un'oretta di giochi, al termine dei quali, ci siamo riuniti in palestra dove si sono svolte le premiazioni delle squadre che hanno partecipato alla giornata e di quelle società che, durante l'anno sportivo, hanno partecipato ai campionati organizzati dalla PGS di Varese e di Milano.

Alle 16,15 circa, la festa si è conclusa e salutandoci tutti i presenti. **La cosa che si notava maggiormente era un bel sorriso sul viso dei bimbi e degli adulti e tanta allegria: il nostro slogan ha funzionato!!**

Prima di concludere vorrei sottolineare un bellissimo momento che ripaga tutte le persone che hanno lavorato per la buona riuscita dell'evento.

Uno dei bambini più piccoli che si chiama Diego, mi si è avvicinato, mi ha tirato la maglietta per richiamare la mia attenzione e mi ha detto "GRAZIE".

Questo è stato il premio più bello che ho ricevuto

e che voglio condividere con tutti voi. Ci vediamo il prossimo anno!!

Lucio (vice presidente provinciale PGS Varese)

Mi aggiungo alle parole di Lucio per esprimere il mio grazie di cuore ai laici e alle consorelle che hanno creduto nella realizzazione di questo evento storico. **Ho potuto toccare e vivere quella parola che in questi anni continuiamo a ripetere e ad invocare: corresponsabilità!**

Il mio grazie si estende a suor Maria Teresa che ha lavorato molto per il bene delle Associazioni e quel giorno ci ha voluto regalare la sua presenza. Lasciamo uno stralcio del suo discorso che sicuramente riprenderemo per continuare a camminare e progettare insieme.

Sr Simona Bisin

"A conclusione di questa celebrazione Eucaristica, vorrei che insieme dicessimo un grande **GRAZIE A DIO perché ci troviamo qui tutti insieme a festeggiare il decennio di percorso interassociativo condiviso tra FMA e laici.** Proseguo esprimendo il mio ringraziamento ai Presidenti regionali delle quattro associazioni CGS, PGS, TGS e VIDES per l'invito a partecipare a questo evento pensato, deciso e preparato insieme per valorizzare i 10 anni di lavoro condiviso dalle associazioni salesiane. **Saluto tutti voi qui presenti che avete scelto di dedicare tempo a questo momento importante nella vita interassociativa, che richiede fatica ma che porta**





con sé la ricchezza dell'incontrarsi e del guardare insieme con il cuore della memoria e il sogno del futuro al lavoro che si può realizzare insieme unendo le forze e le competenze. Arrivo, oggi, ricca di emozioni e di desiderio di condividere la gioia che vivo, proprio in questo bicentenario della nascita di Don Bosco, nel poter celebrare questo decennio. [...] In questo evento che si colloca tra la memoria del primo decennio interassociativo e guarda al secondo decennio che si apre davanti a noi, qualche domanda ci può aiutare: oggi, nel nostro contesto, nella nostra associazione che sia CGS o PGS o TGS o VIDES: quale uomo o donna formare?

E' importante avere in mente in modo chiaro quale tipo di giovane vogliamo formare...

Abbiamo una mobilità umana sempre più forte anche in Lombardia: ciò che conta è non subire la mobilità.

E' meglio accoglierla come una sfida educativa: Quale cittadino formare? Il mondo è l'orizzonte in cui ci poniamo.

Allora si tratta di educare i giovani ad una cittadinanza che non esclude. Essere cittadini aperti ad una prospettiva di solidarietà evangelica. Fra gli adulti di ogni associazione si crei quel tessuto che rende quella associazione stessa un laboratorio di dialogo, di comunione... per trasmettere valori e amore ai giovani

che vengono da noi. **SOLO INSIEME POSSIAMO EDUCARE e aprire vie nuove.** All'inizio di questo secondo decennio un invito ed un augurio: l'invito a creare rete fra le quattro associazioni, non operare come se fossimo isole, creare rete all'interno di ogni associazione fra le singole società sportive o i singoli gruppi operativi locali, fra la singola società e il livello provinciale, fra quello provinciale e il regionale... **Creiamo reti e legami all'interno della singola realtà locale e all'esterno con le altre realtà educative del territorio, nella Chiesa.**

L'augurio: che possiamo promuovere sempre più un cuore oratoriano, cioè avere il cuore di don Bosco e come lui essere nell'oggi una presenza significativa per i nostri giovani, mettendoli al centro dell'azione pastorale e formativa che si realizza. In secondo luogo occorre creare e pensare a una conversione pastorale a partire dalla periferia. Dobbiamo aiutare il livello locale.

Papa Francesco oggi ci direbbe "Non lasciatevi rubare la speranza" e ci chiede continuamente di essere persone di speranza, che credono nelle forze positive del nostro tempo consapevoli che nell'educare abbiamo la certezza che l'amore genera vita e costruisce futuro. **Non c'è speranza senza amore. I giovani, i ragazzi, i bambini lo aspettano e ne hanno bisogno! Grazie per quello che siete!"**



COMUNITÀ DI LODI - SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

Sabato 23 Maggio, abbiamo visto Don Bosco!!!



Con i bambini della Scuola dell'Infanzia e Primaria "Maria Ausiliatrice" di Lodi siamo stati al Colle Don Bosco per la Festa del Grazie che ogni anno conclude simbolicamente il nostro percorso scolastico. Siamo partiti con 5 pullman e tante macchine sotto una leggera pioggerellina (che ci aspettava anche al rientro la sera), ma al Colle splendeva un bel sole... e questo non è già un primo indizio del fatto che Don Bosco fosse con noi? Direi di sì!

La presenza del Santo dei giovani è poi costante in ogni luogo del Colle: dalla casetta natale che tanto ha colpito i nostri alunni, al grande tempio dove abbiamo avuto la fortuna di celebrare la Santa Messa insieme a quasi cento sacerdoti salesiani provenienti da tutto il mondo e che ci hanno mostrato concretamente quanto il messaggio di Don Bosco abbia raggiunto i cuori e si

sia allargato, come un grande abbraccio, in ogni parte del mondo.

E poi Don Bosco c'era, quasi in carne ed ossa, perché era presente il Rettor Maggiore don Ángel Fernández Artime, decimo successore del prete dei Becchi. Don Angel ha voluto condividere con noi, al termine della celebrazione, un momento di festa, ascoltando i canti proposti dai nostri bambini e dandoci la benedizione solenne di fronte alla statua di Domenico Savio.

Infine Don Bosco l'abbiamo visto nell'esperienza che abbiamo vissuto, perché ci ha insegnato lui la gioia di stare insieme tra di noi, bambini, insegnanti, suore, famiglie, ex allieve; ha dipinto lui i sorrisi sui nostri volti; ci ha dato lui la spensieratezza degli sguardi e c'era lui nei gesti d'affetto che ci siamo scambiati.



COMUNITÀ DI CINISELLO BALSAMO - SCUOLA DELL'INFANZIA CORNELIO

Ecologica...mente Grazie!

Festa di fine anno scolastico.



E' oramai consuetudine per la Scuola dell'Infanzia Cornelio celebrare l'anno scolastico appena trascorso con una grande festa interattiva che, oltre ad una classica rappresentazione tenuta dai bambini, sia un po' il culmine ed il sunto del percorso educativo e formativo di tutti i mesi precedenti.

Ogni anno le maestre con la Direttrice e tutto il corpo docente scelgono una tematica che accompagnerà le attività e le esperienze dei bambini.

Quest'anno la tematica scelta, che a prima vista potrebbe risultare di facile intuizione, è stata una vera e propria sfida perché non si sarebbe trattato di scoprire, conoscere, esplorare un tema... quest'anno l'impresa

sarebbe stata la sensibilità e il rispetto verso il nostro stupendo pianeta! Perciò ecco **"Ecologica... mente"**! Ed allora è iniziato un vero e proprio moto rivoluzionario per tutti, un timido ma efficace tentativo di cambiare l'approccio dei bambini al consumo, cosa che, ovviamente, ha coinvolto anche le famiglie e la gestione della stessa scuola per essere in grado di usare l'energia in maniera consapevole, riciclare e reinventare. E così, al motto di "Riciclare è meglio che buttare" siamo giunti alla festa del 29 maggio.

La scuola ha aperto i suoi battenti e il giardino si è trasformato in "Riciclandia"!

Su un grande palco allestito hanno preso posto i 112 bambini che suddivisi in fasce d'età hanno deliziato



il pubblico con canti, coreografie che sono state un vero e proprio inno alla vita, vita che scorre nelle vene dei nostri piccoli come riflesso di quella più potente che percorre la natura e l'universo tutto. I più piccoli si sono cimentati in un percorso dove fare la raccolta differenziata era un gioco divertentissimo mentre i più grandicelli ci hanno dimostrato che qualunque oggetto di scarto si può trasformare in uno strumento musicale entusiasmante.

Al termine della rappresentazione, ovviamente, la consegna dei diplomi a 42 Leoni che sono tutti pronti per spiccare il volo verso la Scuola Primaria.

Subito dopo è cominciata la vera festa per tutti: infatti ecco sparse per il giardino delle vere e proprie installazioni da esplorare: il gruppo dei Rappresentanti di classe quest'anno si è cimentato nella realizzazione di **CardboardBoxes**... che cosa sono?

Altro non sono che vecchi scatoloni che con un po' di scotch e fantasia si sono trasformati in aereo, treno, auto, nave pirata, razzo spaziale... così che i bimbi potessero trasformarsi anche loro in pirati,

piloti, astronauti!

Inoltre è stato assemblato un grande pannello musicale che servirà poi all'aula di musica realizzato con tubi che sono diventati un vero e proprio xilofono, barattoli di pelati e scatole di latta divenute percussioni e qualche vite e poco filo di nylon sono diventate una rudimentale arpa...i piccoli strumentisti avranno di che divertirsi. Per loro anche un percorso/avventura tra vecchi pneumatici, reticolati di spago e tunnel di cartone e poi un bowling con bottiglie di latte divenute birilli e vecchi ma sempre giovani giochi a punti prestati dall'oratorio proprio perché ogni gioco può avere molte vite! Il tutto condito e decorato da totem di sensibilizzazione ambientale e fiori e farfalle realizzate con materiale di scarto.

Insomma una grande festa chiassosa condita con una gara di dolci da leccarsi i baffi!

E non c'è che dire... il 29 maggio è stato una grande giornata di suoni, voci e applausi che si sono sovrapposti e alternati, ma **quello che tutti hanno portato a casa è stata la consapevolezza che per poter riusare o riciclare o risparmiare bisogna che tutti mettano a disposizione le proprie capacità e risorse e che non si può aiutare e nutrire il nostro pianeta, per usare l'attuale adagio Expo, senza che ci sia collaborazione.**

E la collaborazione diventa la possibilità e l'opportunità di incontrarsi e imparare a creare insieme... perciò salvare l'ambiente diventa la soluzione a tutte le solitudini e a tutte le povertà".

*Milena
(rappresentante di sezione)*



COMUNITÀ DI CINISELLO BALSAMO CORNELIO - S. MARTINO

Festa di fine anno

28 maggio Il colpo d'occhio è d'effetto.

Il salone della Scuola S. Martino è gremito più che mai, le seggioline colorate non bastano per tutti... alcuni restano in piedi. Nell'aria si percepisce l'attesa, l'aspettativa e l'emozione.



Davanti, nelle prime due file, gli "ospiti d'onore": Don Enrico, la Sig.ra Andreina ed il Sig. Enrico, ed i genitori dei Leoni. E' l'ultima festa e a loro vengono riservati i posti migliori.

Ancora qualche minuto... Suor Luciana introduce quattro mamme che leggono parole da cui traspare la riconoscenza per chi ha sostenuto in questi tre anni il cammino dei nostri bambini verso maggior autonomia, consapevolezza e maturità.

Attesa ed emozione sono cresciute intanto con il passare dei secondi... e sfociano in un applauso e in un sorriso pieno di tenerezza quando la porta si apre ed i nostri piccoli escono.

I nostri piccoli... con le magliette verdi, gialle o arancioni, che anche le educatrici indossano, e che identificano le tre classi.

I nostri piccoli... emozionati, agitati, ma bravissimi. Eseguono senza errori il percorso motorio, saltano nei cerchi, tirano la palla, corrono.

E quando escono per la seconda volta dalla porta, le bandiere colorate fluttuano in alto, mosse da piccole braccia quasi esperte... Si impegnano i nostri piccoli, emozionati ed emozionanti.

I genitori, i nonni, i fratellini ascoltano la canzoncina in inglese, prima cantata dai Gatti e poi dei Leoni.

Le loro vocine acute e morbide riescono a rendere musicale anche la lingua anglosassone.. a far percepire come "calde" e latine anche parole che per loro essenza non lo sono.

Gli applausi colmano il salone e sembrano non volersi fermare poco dopo, quando tutti i bambini insieme, Gatti e Leoni, chi in piedi sulle panche, chi seduto a



terra, eseguono la canzone di chiusura. E' un momento toccante, i nostri bimbi sono tutti lì davanti a noi, colorati e felici, belli e impegnati.

Suor Luciana avvisa che la festa ora continua solo per i Leoni, che vogliono chiudere con tutti noi il loro percorso.

I genitori dei Leoni, papà e mamme con al collo una bandana verde, gialla o arancio, cantano "Guerriero" di Marco Mengoni.

Le parole intense di questa canzone si levano alte nel salone, quasi a voler unire in un abbraccio totale le Suore, le insegnanti, i genitori, i nonni, i bambini... "resterò al tuo fianco fino a che vorrai... ti difenderò da tutto non temere mai... veglio su di te... io sono il tuo guerriero".

Una mamma legge poi un messaggio di ringraziamento

da parte dei Leoni per le Suore, le insegnanti, il personale ausiliario, per chi aiuta la Scuola nella gestione del bilancio o nei piccoli lavori quotidiani. Il ringraziamento particolare va a Don Enrico, guerriero grazie al quale i bambini sono in questa Scuola dell'Infanzia e continueranno ad esserci.

Il momento della consegna dei diplomi è forse il più toccante per tutti... ogni piccolo Leone viene chiamato per nome e cognome dalla sua insegnante. Viene consegnato il diploma, il cappello di laurea ed un sacchetto colorato con un pensiero.

L'attimo in cui l'educatrice pone il cappello di laurea sul capo del bambino davvero sancisce il raggiungimento di questo importante traguardo... tre anni di cammino che hanno reso i piccoli più autonomi e forti, pronti ad affrontare il prossimo viaggio ricco di incognite e sfide.

Il pomeriggio si conclude con la merenda nel giardino della Scuola. I tavoli, le bevande, il dolce e salato... i giochi del giardino, le piante di un verde intenso...

I bambini giocano, gli adulti parlano e osservano i piccoli... Allegría, soddisfazione e gioia...

Sopra tutto e tutti, in un cielo che sembra più azzurro del solito, il sole scalda e illumina, quasi a voler essere partecipe delle emozioni di un pomeriggio che nessuno scorderà, di una festa perfetta e toccante.

E il grazie va alla Scuola San Martino... perchè se i nostri bimbi vinceranno le difficoltà e resteranno in piedi nel cammino della vita è anche merito di questi tre anni trascorsi insieme.

Una mamma



COMUNITÀ DI CINISELLO BALSAMO CORNELIO - SAN MARTINO



IncurSIONe musicale nel Varesotto

Dopo la visita in Brianza alla Comunità di Contra di Missaglia (LC) del 7 dicembre 2013 e quella alle suore "Salesiane di Don Bosco" di Clusone (BG) del 14 giugno 2014, il gruppo di chitarra della parrocchia "San Martino" guidato da suor Pasqua Pirola, ha effettuato un paio di "incurSIONi" musicali nel territorio di Varese.



Domenica 14 dicembre 2014 è stato il turno della Comunità "Madre Luisa Oreglia", dedita all'accoglienza ed alla cura di FMA anziane, oltre che alla collaborazione nell'attività educativa/pastorale. Non è bastata la giornata piovosa a raffreddare gli animi dei bambini e ragazzi, dei loro genitori e nonni giunti da Cinisello Balsamo per condividere insieme la gioia dell'incipiente Natale.

Lo spettacolo predisposto per l'occasione ha visto la partecipazione di circa 15 ragazzi di varie età che, nell'ampio salone, sotto il quadro e la protezione di Maria, si sono esibiti con canti e musiche, indossando le candide vesti degli angeli e riservando, attraverso il canto e la musica, un posto a tavola in più per l'Ospite speciale Gesù.

Nell'attesa del Natale, questi angeli hanno aiutato a rendere più luminosa e splendente la Notte Santa diffondendo le stelle in ogni angolo del cielo ed in ogni

via e ricoprendo l'intera parete del refettorio.

La festa è terminata con gli auguri ed il ringraziamento reciproco per il pomeriggio trascorso insieme, allietato da una merenda predisposta dalle suore della casa apprezzata da grandi e bambini.

foto 1-2-3

Sabato 6 giugno 2015, in una afosa giornata pre-estiva, il gruppo di chitarra ha raggiunto da Cinisello Balsamo la casa della Comunità "Maria Ausiliatrice" di Sant'Ambrogio Olona (Va), situata alle fresche pendici del Sacro Monte di Varese.

Anche in questo caso la delegazione era costituita da circa 15 ragazzi di varie età, dalle più piccole di 4 anni Sofia e Benedetta che frequentano il secondo anno della Scuola dell'infanzia "Cornelio" ai ragazzi di 1^a superiore, guidati musicalmente e nelle coreografie da suor Pasqua, suor Lina Bianchetti e Daniela



Mantegazza, a cui va il nostro speciale ringraziamento per la dedizione e l'entusiasmo che ripone nello svolgimento dell'attività.

Vista la giornata particolarmente calda, le suore hanno messo a disposizione del gruppo di ragazzi, dei genitori e dei nonni che li accompagnavano, il loro refettorio, permettendo di spostare tavoli e sedie, disposti in rigoroso ordine. Lo spettacolo è stato caratterizzato da una varietà di momenti che hanno tenuta desta l'attenzione: canzoni italiane, ebraiche, spagnole, intervallate da balletti, da un duetto in cui la voce della solista Sara è stata accompagnata dalla chitarra di Samuele nella canzone "A modo tuo" e, poi, trio di strumenti (chitarra, tastiera e flauto), sbandieratori che, pur nel ridotto spazio a disposizione, hanno presentato la loro coreografia sulle note di "Lo scriverò nel vento". Da non dimenticare, in ricordo del bicentenario della nascita di Don Bosco, il festoso e scatenato balletto "Alza il volume" in cui tutti i ragazzi si sono esibiti contemporaneamente.

La festa è terminata con un fresco gelato offerto dalle suore che ha aiutato, insieme a qualche spruzzo d'acqua proveniente dalle fontane del giardino, a concedere un po' di sollievo. A malincuore, verso sera, abbiamo lasciato Varese per fare rientro a casa ripensando, per tutto il viaggio, a quanto siamo fortunati nell'essere parte di questo gruppo di amici che non solo ci offre l'opportunità di imparare uno strumento musicale ma ci permette di incontrarVi e rallegrarVi con le nostre note e la nostra voce, quale ringraziamento per il vostro operato.

foto 4-5

Giovanni Togni – un papà



COMUNITÀ DI CONTRA DI MISSAGLIA

Festa del Grazie comunitario



Il fiore della riconoscenza cresce bene in un terreno adatto.

**Così la riconoscenza è molto sentita nelle case salesiane.
Don Bosco diceva che un cuore che sa ringraziare è un cuore ben fatto.**

Anche a Contra la riconoscenza è stata vissuta il 10 maggio: la festa è stata preparata da un periodo di speciale attenzione spirituale, un ricordo particolare nella seconda decina del Rosario.

L'Eucaristia al mattino, l'intenzione per tutta la Comunità.

Un pranzo particolare ha sottolineato l'importanza di distinguere questa occasione.

L'agape fraterna è stata rallegrata da canti festosi ed espressioni di gioiosa gratitudine alla direttrice e a tutte le sorelle. Nel pomeriggio la visione di un PPT per sottolineare l'importanza della gratitudine.

Un bellissimo e utile regalo è stato donato ad ogni suora: una simpatica presina e un originale grembiolino, un fresco e gustoso gelato, ha concluso la giornata.

Si avvertiva in comunità un clima di serenità che rendeva bene le parole di Don Bosco.

Il Vespro solenne preceduto dall'Adorazione Eucaristica, ha concluso felicemente la giornata.

Sr Marisa Perego

Gratuitamente avete ricevuto gratuitamente date



La vocazione religiosa è un dono totalmente gratuito, è uno sguardo di predilezione da parte di Gesù. Queste nostre sorelle hanno accolto questo dono nella massima libertà e nella risposta fedele e perseverante. Hanno ridato questo dono nel servizio generoso alla gioventù.

La loro è una fedeltà di 50 anni: Sr. Lina Guiotto e Sr. Rosalba Bettoni.

Il primo grazie al Signore per averle sostenute con la sua Grazia.

Un altro grazie ai familiari che hanno permesso di realizzare la loro vocazione; e infine una espressione di gratitudine alle consorelle che con la loro presenza, la loro amicizia, la loro testimonianza le hanno sostenute nel loro cammino.

Nell'Eucaristia, celebrata da don Enrico Mozzanica, è stata evidenziata la bellezza di appartenere totalmente al Signore. Alla celebrazione Eucaristica ha fatto seguito l'Agape fraterna rallegrata dai tradizionali stornelli e da canti gioiosi.

I parenti delle festeggiatrici hanno espresso la loro ammirazione per la calorosa e puntuale accoglienza.

Ancora un augurio alle festeggiatrici e con la possibilità di ancora molta donazione alla gioventù.

Ed a loro Don Bosco augura: "PANE - LAVORO - PARADISO"

Alla Vergine l'intercessione per donare all'Istituto Sante vocazioni.

Sr Marisa Perego



COMUNITÀ DI LECCO

La festa dei 200 sorrisi!

Chi sorride da 200 anni senza stancarsi... se non Don Bosco?





Cortile in festa all'IMA per il Bicentenario di Don Bosco



Come non festeggiare il suo compleanno con giochi simpatici adatti a piccoli e grandi, gonfiabili dalle forme meravigliose, balletti creativi e coinvolgenti e tutto ciò che non può mancare ad un anniversario che si rispetta!

Per esempio le espressioni di augurio più diverse su nove mini pannelli di 2 metri per uno!

Buffet con succulenti panini dai nomi tutti speciali... come panino allegria, piuttosto che sorriso o panino sogno, oppure focaccia Mamma Margherita e altri ancora!

Non poteva mancare la torta grande grande... lunga lunga 6 metri e 30 cm perché gli invitati erano quasi 800 insieme a 63 bottiglie di spumante portate dagli stessi genitori per il brindisi.

Don Bosco è stato con noi tutta la giornata, che è cominciata con una vivace e sentita celebrazione eucaristica nella grande palestra, ed è continuata per tutta la domenica in una coreografia di fiori e di colori, di sorrisi, di musica e di divertimento. Tanti volti sorridenti di piccoli e grandi si sono aggiunti ai 200 sorrisi e il braccialetto coloratissimo con lo slogan della festa è stato il dono che abbiamo ricevuto!

Che cosa c'è di più bello che trascorrere una giornata di festa insieme per scambiarci il grazie, per salutarci e concludere un anno intenso tutto improntato sul "compleanno" di Don Bosco?

E' possibile se tanti genitori dicono CI STO! e pensano, programmano e lavorano perché la gioia poi sia di tutti. **La Comunità educante dell'IMA in questa occasione ha anche salutato e ringraziato sr Irma per i sei anni vissuti insieme: la Madonna che le è stata donata accompagni il suo nuovo cammino.**



COMUNITÀ DI LECCO

Festa del Grazie in comunità



La festa del grazie è stata celebrata anche dalla comunità FMA con una giornata trascorsa in un particolare “giardino” quello del GRAZIE e dal vespro del 30 maggio ha vissuto tra fiori di preghiera, di cordialità e di simpatia.

Sapete certamente che i fiori hanno dei significati particolari, ciascuno ha una propria storia ed è donato con messaggi diversi. Noi abbiamo cercato di cogliere aspetti belli della nostra vita e di quella della nostra Direttrice e poi – come si afferma comunemente – “dirlo con un fiore”.

Ne è uscita una simpatica festa tutta fatta in casa con attori profumati e creativi.

Non contente si è pensato di fare un salto dalla Madonna di Tirano per ringraziarla e pregarla e così il 2 giugno un pulmino di 26 posti ci ha portato lassù. Potevano mancare i pizzoccheri?

No certamente e allora la Trattoria San Sebastiano di Simone e della sorella di sr Maria Teresa ci ha permesso di gustare la buona cucina valtellinese a Rogorbello nella terra di don Quadrio.

Serene e ritemperate siamo tornate a Lecco per affrontare gli ultimi giorni di scuola con slancio rinnovato.

COMUNITÀ DI LECCO

EXPOniamoci

Fra le tantissime scuole che hanno visitato l'esposizione internazionale di Milano c'eravamo anche noi dell'IMA.

Prima le quinte della primaria e poi tutta la secondaria di primo grado l'ultimo giorno di scuola.



Una lunga fila di magliette gialle con il sorriso si sono infilate nel decumano per raggiungere padiglioni diversi secondo interessi precedentemente individuati dai docenti e dai ragazzi.

Tutti prima all'albero della vita poi le classi si sono diversificate nei percorsi guidate da due docenti ciascuna: Futur Food District, Slow Food Program, Giappone, Brasile, Germania e alcuni cluster per le terze; Kinder Sport e Children Park poi Germania, Spagna, Austria e Regno Unito per le seconde e per le prime oltre a infilarsi di qua e di là dove le code – molte interminabili – lo permettevano.

Passando davanti alla CASA DON BOSCO molti vi hanno fatto sosta e la visita si è così ulteriormente connotata di significati.

A tutti i ragazzi è piaciuta l'esperienza perché il mondo con i suoi colori e costumi ci è passa davanti proponendosi in modo interessante.

Tutto l'anno era stato guidato dal progetto di "Cittadinanza e Costituzione" che avevamo chiamato EXPOniamoci; progetto che si sviluppava su tre ambiti: **EXPOniamoci CON SICUREZZA** per muoversi e comunicare in modo sicuro, **CON IL CUORE** per amare se stessi e gli altri e **CON GUSTO** per curare se stessi e la natura, ed è quindi stato arricchente e positivo concludere proprio a Milano il nostro percorso.

Ora siamo più ricchi e più consapevoli e anche l'anno prossimo riprenderemo alcune tematiche perché l'EXPO non rimanga solo una bella manifestazione cui abbiamo potuto partecipare, ma un'esperienza che cambi il nostro modo di pensare e di agire per una vita più sostenibile, ecologica e sobria dove davvero ci sia pane per tutti!

Suor Maria Teresa



COMUNITA' DI MILANO BONVESIN - SC. DELL'INFANZIA BONVESIN E VIA POMA



Lavorare in rete col quartiere...

Nell'area intorno alla Chiesa di S. Maria del Suffragio ogni sabato mattina si ritrovano 15 aziende agricole lombarde che mettono in vendita formaggi, frutta e verdura, pane, salumi, carne, riso, vino, ma anche confetture, miele, dolci, piante e fiori.



Un mercato contadino a filiera corta pensato per far incontrare produttori e consumatori, eliminando intermediari e garantendo la qualità di ciò che si trova in vendita: è così che la campagna arriva in città!

Gli organizzatori hanno programmato una serie di eventi: la distribuzione di sporte di juta da utilizzare per la spesa, il laboratorio del formaggio caprino, un omaggio floreale per festeggiare l'arrivo della primavera, la degustazione di salumi, la mostra di piante e rose antiche, la festa dello spaventapasseri... A questo proposito siamo state interpellate anche noi FMA, prima per preparare con i nostri alunni collages o disegni di spaventapasseri, poi per animare un laboratorio creativo per i bambini della zona: utilizzando borse di carta e altro materiale di recupero abbiamo creato uno spaventapasseri così originale da competere con quelli utilizzati dai contadini nei campi!

A fine aprile nel quartiere si è svolta un'altra festa: l'inaugurazione del **"Giardino delle Culture"** in via Morosini, un'area di 1.250 metri quadrati che da frammento urbano dismesso e degradato, privo di funzionalità e abbandonato da molti anni, è tornata ad essere uno spazio pubblico destinato ad attività culturali e ricreative.

Il Comune di Milano ha accolto il progetto di recupero

e rigenerazione urbana presentato dalle Associazioni Comitato XXII Marzo, che, grazie al contributo economico di un benefattore, hanno provveduto a riqualificare l'area, attrezzandola con giochi per grandi e piccini ed animandola con un intenso programma di iniziative ludiche e culturali. A rendere unica e straordinariamente bella l'area, sono i due grandiosi murales realizzati dal writer Millo, artista di fama internazionale, che ha dipinto sulle facciate dei due edifici adiacenti, bimbi giganti stilizzati in bianco e nero con dei cuori rossi, che popolano un intricato agglomerato urbano.

Anche noi siamo andate con i bambini della scuola dell'infanzia a "curiosare" e in effetti abbiamo trovato un gioco della dama gigante, una pista per le biciclette, un tendone con panchine dove ci siamo seduti per ammirare i murales e per fare una sana lettura all'aria aperta...

Essere cittadini attivi che lavorano in rete con le associazioni presenti nel territorio e si preoccupano del bene comune è quello che vogliamo insegnare ai nostri alunni, e gli abitanti del quartiere in questo momento sono un esempio veramente trascinate!

sr Anna & sr Pinuccia



COMUNITA' DI MILANO BONVESIN

EXPO

LA SCUOLA COME LABORATORIO DI UMANITÀ E DI SPERANZA



Dal 29 maggio al 6 giugno il CIOFS scuola FMA, durante la sua permanenza all'Expo 2015, ha curato l'obiettivo di presentarsi, a chi già conosceva e chi no, come la scuola fa memoria delle sue radici e apre al futuro per far crescere in umanità, alla luce del Vangelo, la dignità e la speranza in ogni giovane, come laboratorio.

Un laboratorio in cui anche la narrazione sobria di alcuni episodi esemplari del genio educativo di Don Bosco, che ha conquistato i cuori con piccole cose ma con tanto amore, ha dato il "la" agli eventi di ogni giornata che hanno contemplato momenti propriamente educativo - culturali, come la tavola rotonda dedicata al "progetto giovani", la presentazione di due libri da parte degli stessi autori, le riflessioni su un'autodifesa della donna vissuta soprattutto coltivando valori e speranze, gli spunti e gli stimoli alla pace offerti anche attraverso il gioco, la presentazione del valore didattico ed educativo dei videogiochi.

Numerose le visite, le scolaresche anche delle nostre scuole della Lombardia che, entrando, si trovavano a casa. Le numerose Ex-allieve che, quotidianamente sono passate alla Casa Don Bosco all'EXPO di Milano,

cercavano nei cartelli esposti la loro "ex scuola", chiedevano delle loro ex insegnanti, rivivevano i momenti di vita vissuti.

A rendere testimonianza della vita dell'Associazione, fatta di realtà vive e dinamiche come quelle delle scuole, dove si parla il linguaggio della mente, del cuore e di passione educativa a tutto campo, erano i video che raccontavano spaccati di vita dinamica predisposti per l'occasione, testimoni della vitalità e dei volti variegati della scuola delle FMA, attivate per aprire ai giovani gli orizzonti della cultura, l'esercizio del pensiero critico, la valorizzazione di ogni risorsa umana e spirituale per crescere "buoni cristiani e onesti cittadini". C'erano anche cartelloni con la geografia delle scuole di ogni ordine e grado, appartenenti all'Associazione Ciofs Scuola, e altri come indicatori dei punti forza di una scuola salesiana attenta alla persona e a fare di ogni opportunità un'occasione per evangelizzare.

A tutti coloro che entravano, o venivano avvicinati dagli animatori con i cappelli rossi, è stata offerta una spilla con il QR Code per rintracciare Casa don Bosco all'EXPO e poi... "andare a conoscere", in modo virtuale, diverse scuole della realtà delle FMA in Italia. Una serie di cartoline/segnalibro con frasi "testimonianza" di studenti, donate a tutti i visitatori, ha creato non solo una conoscenza maggiore dell'Associazione, ma ridestato simpatia e voglia di "tornare a scuola".

La presenza delle scuole delle Figlie di Maria Ausiliatrice all'EXPO è stata definita così da un gruppo di visitatori: "coraggiosa presenza di donne testimoni di umanità e di speranza, che sanno andare anche oggi contro corrente perché avete un grande ideale nella mente e una grande passione nel cuore".

Sr Marilisa Miotti



Edizione straordinaria



La devozione al Sacro Cuore di Gesù è sempre stata molto viva nel nostro Istituto.

Le Cronache delle case, che annotano e tramandano la Memoria delle nostre giornate hanno, a proposito di tale devozione, convincenti segni di quella Presenza d'Amore.

Poiché, nel mese di giugno, la tradizione cristiana pone l'attenzione sul Cuore di Gesù, un po' di "memoria", forse ci sta bene.

Buenos Aires: Nel Collegio Maria Ausiliatrice, per onorare il Cuore di Gesù, è stata donata ad ogni allieva una piccola medaglia con incisa l'invocazione: "Il Cuore di Gesù è qui con me", dono accolto da tutte con entusiasmo e appuntato sulla divisa della scuola. In una buia mattina, un'allieva cammina frettolosa verso il collegio, per una strada ancora deserta; ad un tratto, viene fermata da uno sconosciuto, che la spinge con forza nel portone di una casa vicina. Il violento cerca di metterle le mani addosso, ma, a contatto con la medaglietta del S. Cuore, fugge, gridando come un folle. La giovane, spaventatissima, corre verso la scuola, stringendo forte la medaglia, sicura che il Cuore di Gesù è lì con lei. Poi la paura passa, ma la certezza che Gesù sarà sempre la sua difesa la incoraggia, la rasserena e l'aiuta a vivere con fiducia il presente e con speranza l'avvenire.

Bahia Blanca: Nella chiesetta di un ospedale cittadino si trova un Crocifisso, col Cuore squarciato dalla lancia; quando la statua venne liberata dall'imballaggio, si vide che Gesù aveva un braccio fratturato e, pura coincidenza?, il primo ricoverato in quel sanatorio, giunse con un braccio colpito dalla stessa frattura.



Cumbaya (Quito): Nella cappella salesiana è appeso ad una parete uno strano Crocifisso: è una scultura in legno che rappresenta un indio latino-americano, il quale continua nella sua carne le sofferenze di Gesù. Il corpo del Signore, infatti, è rappresentato solo con la sua metà destra, la parte del cuore; la sinistra è composta dal corpo dall'indio sofferente, che nella mano, al posto del chiodo, ha una siringa, richiamo alla ricerca di sollievo nella droga e urlo che invoca liberazione con la preghiera.

Lorena (Brasile): Nella Casa dei Poveri si trova Annetta, una donna che parla pochissimo, che prega molto, che ogni giorno riceve l'Eucaristia e che, per il suo riserbo, è considerata da qualcuno poco normale. Una sera, quando la direttrice passa per il dormitorio, dove dovrebbe trovarsi anche Annetta, vede il suo letto vuoto; la cerca per tutta la casa e finalmente la trova in giardino, sola, al buio: "Non hai paura?", le chiede; la risposta è pronta e convincente: "Questa mattina ho ricevuto il Signore, perciò non sono sola!". Il suo cuore palpita con quello di Gesù, in un ritmo di serenità e di pace".

Villaggio indiano: E' il primo venerdì del mese. Un sacerdote salesiano celebra la S. Messa nella piccola scuola trasformata in cappella. Mentre distribuisce la comunione, un'ostia gli sfugge dalle mani, cade a terra e... scompare. Terminata la funzione, rimasto solo, il prete non si rassegna a quella perdita e continua la ricerca; ed ecco arrivare una donna, stanchissima per la lunga strada percorsa, che chiede la comunione; la pena del sacerdote si muta subito in felice commozione: Gesù è lì, davanti a loro, nella piccola ostia, invano cercata, e ora raccolta con fede e riconoscenza grande.

Torino: Madre Clelia Genghini si trova in cappella per una visita a Gesù Eucaristia. È sola, e rivolta al tabernacolo, pone una domanda al Cuore di Gesù; pronta, una voce maschile le risponde: "Vivi il momento presente, vivilo in Amore!". Sorpresa, e temendo un'illusione, la suora rinnova la sua richiesta, e pronta e chiara, riceve la stessa risposta. Non vi è dubbio, l'attualità di quell'invito è urgenza per chi l'accoglie e lo dona con serena fiducia.

Roma: Chiesa del Sacro Cuore. Don Bosco piange in quell'ultima chiesa da lui fatta edificare in obbedienza al Papa. Sono lacrime che offrono al Cuore di Gesù tutto l'amore e i sacrifici della sua vita. Sono un grazie e una supplica, perché quanti lo conoscono e lo amano come padre, come lui, trovino nel Cuore di Gesù tutto l'Amore che rende forti e contenti, missionari di fraternità e di pace.

E poiché, come dice S. Agostino, "nulla provoca meglio l'amore, che accorgersi di essere amati", Sacro Cuore di Gesù, per favore, fatti sentire!

Milano, Festa del S. Cuore 2015

Sr Giuliana Spreafico



COMUNITA' DI MILANO TIMAVO



La locanda dell'incontro

Giornata del Grazie - 7 giugno 2015

Il titolo programma riconduce al Vangelo dei discepoli di Emmaus.



La giornata si svolge con diversi incontri, scanditi da un originalissimo orario.

Il primo importantissimo incontro è quello con l'Ospite d'onore che, ancora oggi, spezza il Pane per noi.

Il clima che ci avvolge è denso di profonda preghiera, di comunione e di ringraziamento.

La convivialità, nelle feste, non può mancare, il gustoso pranzetto viene "condito" dal coinvolgimento di tutte le sorelle per preparare frasi originali per una buona ricetta di fraternità atmosfera frizzante!!!

Colpo di scena ore 16.00 sulla porta della sala comunitaria c'è una scritta: Locanda dell'incontro. Dallo stipite pende una lanterna in "stile".

All'interno tutto è pronto: anfore caraffe, registro per le firme, e sì perchè le clienti, per entrare devono mettere un documento su apposito tabellone e porre la propria firma su regolare registro.

Entrando, bellissime locandiere, in costumi d'epoca, accolgono le clienti con un largo sorriso invitante: non si può far altro che prendere posto ad uno dei tavoli ben preparati.

Quando tutti i posti sono occupati, il locandiere capo dà il via alle ordinazioni.

Le locandiere, con tanto di menu, si accostano ai vari tavoli; sono menù speciali, offrono giochi vari, a punteggio: trovare ingredienti di un piatto prelibato, accoppiare il grazie in diverse lingue al loro paese ecc. Il primo premio va al tavolo n. 4 che ha realizzato il maggior punteggio, a... tutti, però un premio di consolazione.



Significativo anche il dare ad ogni cliente della locanda una goccia di vino da versare nella caraffa comune: tante gocce insieme formano unità. È il momento del silenzio.

Viene proiettato un video sul Vangelo dei discepoli di Emmaus seguito dalla proiezione delle frasi scritte dalle sorelle e consegnate in precedenza ad ogni sorella.

Il cartoncino recitava così :”Mi trovo bene in questa locanda perchè...”.

La nostra locanda, per rimanere nel linguaggio in uso, possiede una grande ricchezza di positività, un forte desiderio di fraternità vissuta giorno per giorno, di vivere la gioia salesiana per testimoniare la buona vita del Vangelo.

I diversi incontri vissuti nello scorrere di questa giornata hanno concretizzato il grazie reciproco, arricchito di sentimento di grande fraternità.

Sr Ambrogina Olgiati



COMUNITA' DI SAMARATE - SCUOLA DELL'INFANZIA

Festa di fine anno

Cala il sipario su un nuovo anno scolastico e i bambini della scuola dell'infanzia Macchi Ricci lo hanno salutato con una festa di fine anno davvero indimenticabile.



I vari festeggiamenti si sono susseguiti per ben tre giorni, costellati di appuntamenti per i piccoli alunni che hanno partecipato numerosi insieme alle proprie famiglie.

Venerdì 5 giugno sera i papà si sono prodigati per aprire il bar e la cucina in tempo per accogliere le famiglie che hanno potuto cenare a scuola in compagnia, per poi assistere, alle 20,30, al saggio dei bambini. Con la loro rappresentazione che ci hanno portato a spasso per i continenti studiati durante l'anno, perfino nei fondali oceanici ed in Cina dove li attendeva un meraviglioso Drago Cinese, un'opera d'arte creata dai papà che quest'anno hanno realizzato delle scenografie spettacolari, da veri professionisti.

I piccoli protagonisti accompagnati e condotti in questo percorso dalle loro insegnanti, con il loro impegno e la loro spontaneità, hanno regalato momenti di allegria e spensieratezza a tutti i presenti dimostrando i risultati del loro percorso di crescita.

Alla rappresentazione hanno partecipato entusiasti anche il Presidente della Scuola Sig. Cattorini ed il Sindaco Leonardo Tarantino, che hanno espresso i loro complimenti per i bambini, per le maestre e per il Gruppo Genitori, che hanno collaborato per la buona riuscita della festa.





Sabato 6 giugno si è svolta la corsa podistica, ai bambini sono state consegnate pettorine di riconoscimento ed è stato allestito un vero arco per l'arrivo dei piccini, che, dopo tanta fatica, hanno avuto in dono un buono per le golosissime patatine fritte preparate dai papà.

Dopo la cena c'è stato un dolce regalo fatto da alcune mamme ai propri cuccioli. Le più "coraggiose" hanno infatti deciso di mettersi in gioco ed indossando gli abiti di scena hanno preso parte ai balli tipici di alcuni dei continenti studiati dai bimbi, sotto gli occhi attenti dei piccoli spettatori.

Domenica 7 giugno poi, dopo la celebrazione della Santa Messa cui hanno preso parte i bambini, si è consumato insieme il pranzo a Scuola con tavoli riservati per bimbi grandi, maestre e Suore, dove mamme cameriere hanno saputo gestire un servizio ai tavoli da vere professioniste.

A seguire le maestre hanno consegnato i diplomi ai "remigini" che finiscono la scuola dell'infanzia con tanto di cappello nero da laureando, sotto gli occhi commossi dei presenti!

Per concludere la bellissima giornata è arrivato il Magico Arti che ha coinvolto i piccoli alunni in divertenti performance con il suo spettacolo di Magia, offerto dal gruppo genitori.

I genitori hanno altresì regalato per tutta la durata della festa ben tre gonfiabili che sono stati a disposizione dei bambini.

Insomma la festa è stata un successo, soprattutto grazie al bellissimo rapporto di collaborazione e partecipazione che le maestre sono riuscite ad instaurare con le famiglie dei bambini. Fondamentale ed encomiabile l'impegno profuso anche quest'anno dal gruppo genitori, i quali mediante il loro mettersi a disposizione in prima persona e l'autofinanziamento hanno permesso l'organizzazione e lo svolgimento di un evento come questo.

Ci si augura che questo organismo possa continuare ad essere sempre di elevata efficienza, mediante l'inserimento di nuovi genitori.

E il 12 giugno è piaciuta tantissimo ai bambini la gita a Cowboyland, grazie anche al tempo che è stato clemente, abbiamo trascorso tutti insieme una piacevole giornata.

I bimbi, insieme alle maestre e ai genitori accompagnatori, hanno attraversato il selvaggio west a bordo del treno o alla guida della canoa. I bimbi sono poi saliti sul pony come veri amazzoni ed hanno assistito a spettacoli tra indiani e veri cowboy.

Il viaggio di ritorno è stato ben più silenzioso rispetto all'andata, le fatiche dei guerrieri li hanno fatti crollare in un sonno profondo sui sedili del pullman, tra sogni avventurosi, sino all'abbraccio con mamma e papà.





COMUNITA' DI SAMARATE - ORATORIO

L'animatore non va in letargo

L'estate è alle porte e con lei inizierà presto la bellissima avventura dell'oratorio estivo.



Nel week-end del 16-17 Maggio ci sono stati i corsi per noi animatori: il primo passo per conoscere il tema che ci accompagnerà in questo oratorio estivo e prendere degli spunti per preparare giochi e laboratori per i nostri bambini. È stato bello rivedere ragazzi di oratori del Decanato di Gallarate che avevo già conosciuto in altre occasioni di riunione delle varie Comunità Pastorali e condividere con loro quest'esperienza. Il pomeriggio è iniziato con un momento tutti insieme in sala San Rocco dove ci è stato presentato l'argomento protagonista di quest'estate: "TUTTI A TAVOLA!". L'obiettivo sarà per noi quello di far sentire i bambini tutti uguali e allo stesso livello come seduti attorno a una tavola rotonda in cui ci si guarda in faccia l'un l'altro. Dopo la merenda siamo stati divisi in gruppi per poter fare i vari laboratori: gustare, dare sapore alla vita, ringraziare, identikit e pronto soccorso... tutti diversi, tutti coinvolgenti, interessanti e con un proprio fine. "Gustare" è stato il laboratorio che mi ha colpito di più perché ha messo in risalto il collegamento cibo-emozioni-spiritualità: ingredienti fondamentali per il corpo e l'anima. Altri momenti di condivisione sono stati l'happy hour, i balletti finali e la Compieta con la consegna del "mandato di animatore". È stata una bellissima giornata all'insegna della condivisione durante la quale abbiamo capito l'importanza di metterci in gioco in prima persona per i più piccoli, come altri avevano fatto con noi.

Valeria Tognotti



COMUNITA' DI TIRANO - GIARDINO D'INFANZIA

Cappuccetto Rosso

I genitori dell'Asilo Nido del Giardino D'Infanzia, per la festa finale, hanno messo in scena un piccolo spettacolo sulla storia di Cappuccetto Rosso.



Lo spettacolo è stato la conclusione del Progetto Educativo "I gesti d'amore" di questo anno scolastico, che ha coinvolto bambini, famiglie ed educatrici.

Il Nido propone al bambino esperienze significative di relazione, di gioco, di sperimentazione, di esplorazione in un clima in cui competenza nell'educare e affettività sono intimamente unite.

Un grazie speciale alle mamme rappresentanti che hanno saputo coinvolgere gli altri genitori in questa bellissima festa che ha colmato i nostri bambini di stupore e meraviglia.

Ci auguriamo che continuando il percorso all'interno del Giardino D'Infanzia questi "attori" possano ancora meravigliarci con la loro bravura.

Grazie di cuore a tutti !

Le educatrici del Nido



Festa del Grazie e di Maria Ausiliatrice



1 giugno- Un altro sogno- proprio così!

In questi giorni abbiamo visto aggirarsi nel giardino della scuola varie persone, anche la polizia, già, perché daranno i permessi per iniziare i lavori della scuola dell'infanzia.

Quanti anni passati... quanti bambini e generazioni passate alla Salèsienne, e la struttura sempre quella.

Sr Giuseppina ha pensato e proposto qualcosa di bello.

E' bastato avvicinare e proporre il suo desiderio al presidente della Fondazione Hans Wilsdorf M. Mottu della Rolex e il sogno ha preso vita.

Dal mattino le ruspe sono in azione, bisogna togliere dal giardino il pino alto cinquanta metri, è il simbolo della Salèsienne, siamo spiacenti, ma i bambini sono la priorità. Vengono abbattuti dalla forestale, siamo certe che le nostre sorelle che ci hanno precedute, dall'alto godranno con noi.

Ora affidiamo il progetto nelle mani di Maria Ausiliatrice, Lei la Madre che guida con amore i suoi figli realizza e guida i lavori in corso!



Vogliamo presentare così la giornata del 29 maggio:

già dal mattino alle 7,30 come d'abitudine arrivano i bambini, cartelle in spalla e il buon giorno di Sr Giuseppina che ogni giorno li accoglie con un sorriso che bambini e genitori non scordano. Oggi attendiamo ben quattro scuole dalla Francia che si uniranno alla Salèsienne per festeggiare Maria Ausiliatrice e dire GRAZIE a tutti coloro che appartengono alla Salèsienne e alle nostre scuole salesiane. Il primo ad arrivare è M. Thièbaut il direttore della scuola con l'ispettore Salesiano Francese Père Daniel Federspil.

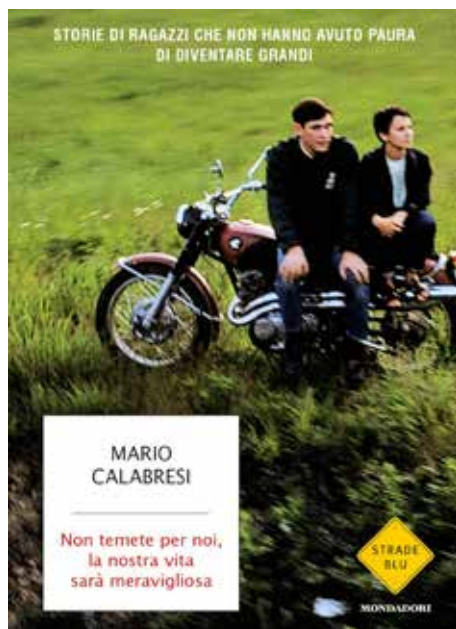
Un saluto alla comunità delle suore e l'attesa in cortile delle scuole di: Briançon, Gières, Thonon- les Bains, Lyon. In un momento il cortile si riempie di grida da ogni parte. E' una festa speciale! E' la festa che unisce tutti, basta guardare i bambini e vedi in loro la gioia di essere amici.

I giochi ben organizzati dagli insegnanti rendono la mattinata bella e gioiosa, un vero cortile salesiano dove si respira il clima di famiglia ed è bello stare insieme, anche se non ci si conosce.

Pranzo, offerto a tutti, l'appetito non manca proprio. Una cosa simpatica è che don Daniel si trasforma in un clown e intrattiene i piccoli della scuola dell'infanzia con giochi e racconti.

Nel pomeriggio, ci raccogliamo per la S. Messa, la nostra corale riempie la liturgia, e il Grazie, sgorga da ogni cuore, dalla Comunità Educante a tutti... il Signore unisca ogni cuore e dica a tutti che è bello crescere insieme. Signore, ti chiediamo di non rendere facile il nostro cammino, ma piuttosto di tenerci per mano e di guidarci verso te!





Libro: storie di ragazzi che non hanno avuto paura di diventare grandi

di Mario Calabresi- ed Mondadori

Gigi e Mirella si sposano a Milano nei primi anni Settanta. Lui è ginecologo, lei è pediatra. Si sono appena laureati, hanno poco più di vent'anni. Stilano una lista di nozze molto particolare: invece di argenteria e servizi di piatti e bicchieri, chiedono attrezzature da sala operatoria per un reparto maternità che non esiste ancora, nel Nordest dell'Uganda, ma che loro contribuiranno a creare e a far crescere.

Mirella, dopo una prima visita all'ospedale in costruzione, scrive una lettera a casa in cui, dopo aver evidenziato una lunga lista di problemi.

Conclude: "Non temete per noi, la nostra vita sarà meravigliosa".

Insieme con questa storia, Mario Calabresi ne scrive altre per rispondere ai dubbi, allo scetticismo, allo scoraggiamento di tanti ragazzi che oggi si chiedono se valga ancora la pena coltivar dei sogni.

Sono storie di ragazzi italiani che non hanno avuto paura di diventare grandi.



Libro: l'esercito delle cose inutili

di Paola Mastrocola- ed. Einaudi

Questo è un romanzo speciale, che ruota intorno a una domanda semplice e decisiva: cos'è che riempie davvero la nostra vita?

Anche quando fai la cosa più inutile del mondo – che sia raccogliere conchiglie, trapiantare primule, trascinare stancamente i tuoi passi, invecchiare, amare qualcuno in silenzio – puoi trovare una scintilla di vita, un lampo di senso, uno scatto inaspettato.

O persino te stesso. Perché l'inutilità – sembra dirci Paola Mastrocola con questa sua storia che coinvolge ed emoziona – è soprattutto un sentimento.

Il libro, in viaggio verso il meraviglioso "Paese delle cose inutili", convince il vecchio asino a seguirlo. Ma la sua non sarà un'impresa solitaria: lo strampalato "Esercito delle cose inutili" lo seguirà a ruota, perché ciò che è vecchio, desueto, ai margini, eccentrico, può essere mosso da un'energia misteriosa e seguire strade poco battute, dove l'utile e l'inutile sanno ribaltarsi l'uno nell'altro e diventare, forse, una sostanza nuova.



Estate FMA 2015

IN MONTAGNA O AL MARE
I NOSTRI GIOVANI SONO SEMPRE
NEL NOSTRO CUORE



figlie di **maria** ausiliatrice
ispettoria lombarda sacra famiglia